

R I S O

CIBO DEL MONDO

nature, culture, scienze



UNIVERSITÀ
SVELATE
Giornata Nazionale
delle Università



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



VERCELLI

20 e 21 marzo 2025

Cripta di Sant'Andrea
Via Galileo Ferraris, 116

Convegno promosso da:



DISSTE
DIPARTIMENTO PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE E
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



Con il patrocinio di:



R I S O

CIBO DEL MONDO



GIOVEDÌ 20 MARZO

Ore 14.00, Cripta di S. Andrea

Saluti inaugurali

Menico Rizzi Magnifico Rettore, Università degli Studi del Piemonte Orientale

Roberto Scheda Sindaco della Città di Vercelli

Davide Gilardino Presidente della Provincia di Vercelli

Massimo Bignardi Presidente Slow Food Vercelli

Alessandro Miceli Presidente dell'Ordine dei Biologi, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

Stefano Bondesan Presidente Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

Luisella Roberta Celi Referente scientifico Agritech, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino

Roberta Lombardi Responsabile scientifico della ricerca InnoVaRisi, Direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica DISSTE, Università del Piemonte Orientale

GIOVEDÌ 20 MARZO

Ore 14.30-16.30, Cripta di S. Andrea

Prima sessione

RISO: UNA TRADIZIONE DI NATURA E CULTURA

Presiede **Luisella Roberta Celi** Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino

Tavola rotonda:

Francesco Aimerito Storico del diritto medievale e moderno, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Eliana Baici Economista, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Annalisa D'Orsi Antropologa culturale, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Gianpaolo Fassino Antropologo culturale, Dipartimento di Studi umanistici DISUM, Università del Piemonte Orientale

Piercarlo Grimaldi Antropologo culturale, già Rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche (Pollenzo)

Pausa caffè

Roberta Lombardi Giurista, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Davide Porporato Etnologo, DISUM, Università del Piemonte Orientale

Ivana Rabbone Pediatra, Dipartimento di Scienze della salute DSS, Università del Piemonte Orientale

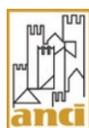
Claudio Rosso Storico moderno, DISUM, Università del Piemonte Orientale

Gabriele Varalda Segretario di Slow Food Vercelli con delega alla Biodiversità

Ore 16.30 - 18.00

Focus group condotti con metodi di *foresight* a cura di **Alberto Robiati, Beppe Castellucci** e **Francesca Fattorini**

Evento collegato alla rassegna:



Con il patrocinio di:



R I S O

CIBO DEL MONDO



VENERDÌ 21 MARZO

Ore 9.00-13.00, Cripta di S. Andrea

Seconda sessione

IL SISTEMA QUALITÀ DELLA FILIERA DEL RISO

Presiede **Marco Arlorio**, Direttore del Dipartimento di Scienze del farmaco DSF, Università del Piemonte Orientale

Interventi di:

Valeria Todeschini Biologa vegetale, Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica DISIT, Università del Piemonte Orientale

Franca Di Giovanni Biologa, Bioleader Torino

Marilena Mento Tecnologa alimentare, Ordine dei Tecnologi Alimentari di Piemonte e Valle d'Aosta

Pausa caffè

Valentina Gianotti Chimica, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Giampiero Valè Genetista, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Maria Cavaletto Biochimica della nutrizione, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Pausa pranzo

VENERDÌ 21 MARZO

Ore 14.30-18.00, Cripta di S. Andrea

Terza sessione

IL VALORE DELLA BIODIVERSITÀ: IMPATTO AMBIENTALE E PRODUZIONI SOSTENIBILI

Presiede **Paolo D'Abramo** Consigliere dell'Ordine dei Biologi Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

Interventi di:

Paola Migliorini, Agronoma, Università di Scienze Gastronomiche (Pollenzo)

Serena Milano Direttrice Generale di Slow Food Italia

Maurizio Tabacchi Agronomo, Referente del Presidio Slow Food "Riso Gigante Vercelli"

Pausa caffè

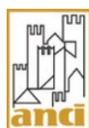
Martina Nasuelli Biologa, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

Alberto Doretto Biologo Fluviale, DISSTE, Università del Piemonte Orientale

CREDITI FORMATIVI

La partecipazione all'intera giornata di venerdì 21 marzo 2025 consente il riconoscimento di crediti formativi

Evento collegato alla rassegna:



Promosso da:



Con il patrocinio di:



Il convegno “Riso, cibo del mondo. Nature, culture, scienze” è un’occasione per riflettere scientificamente su un frutto della terra che sta alla base della nutrizione del mondo.

La presenza delle risaie nella pianura irrigua del Piemonte orientale è storicamente attestata a partire dal tardo medioevo: da quell’epoca tale coltura si è via via espansa, fino a diventare la caratteristica predominante del paesaggio agrario. Dal medioevo, attraverso l’età moderna e contemporanea, la coltivazione dell’*Oryza sativa L.* si è radicata e diffusa; più la sua storia – colturale e culturale – si avvicina a noi e più diventa analitica ed esaustiva.

Quella del riso è una storia plurisecolare che ha disegnato e modellato il paesaggio in maniera unica e profonda: attraversando il territorio del Vercellese e del Novarese fra la tarda primavera e l’estate si resta colpiti dall’unicità della pianura allagata, dal “mare a quadretti”.

È l’acqua, infatti, l’elemento che più caratterizza la risicoltura: non solo quale terreno di coltura del riso, ma anche come elemento sociale. L’acqua, in questo contesto, non solo segna il paesaggio, ma contribuisce in maniera determinante a definire l’identità stessa delle persone, piegate nel corpo e nell’anima, costrette ad assumere, per estirpare le erbe infestanti, posture innaturali: il capo verso l’acqua e il sedere rivolto al cielo “ponendo la parte ignobile del corpo più in alto di quella nobile, che è la fronte” come ricorda Sebastiano Vassalli (1990).

In questa funzione socialmente rivoluzionaria dell’acqua si inserisce l’epopea delle canalizzazioni, che ha dotato la pianura irrigua piemontese di un’infrastruttura articolata, unica nel suo genere. Un sistema complesso, realizzato grazie al connubio fra geniali intuizioni e sedimentati saperi popolari. Una enorme infrastruttura idraulica a servizio dell’agricoltura, governata oggi con sofisticate tecnologie, ma che ha avuto, e in parte ha tuttora, il suo regolatore nella pressoché sconosciuta figura dell’“acquaiolo”, un profondo conoscitore della risaia, che sposta l’acqua utilizzando gli impercettibili dislivelli orografici che segnano la pianura piemontese.

Le conoscenze prodotte dall’uomo – come le acque che inondano e rendono produttiva la risaia – sono state spesso trasmesse da una generazione all’altra attraverso le parole e i gesti, contribuendo a fare di questi territori il più vasto areale risicolo d’Europa.

Il quadro appena delineato ci porta a ritenere che il territorio risicolo piemontese possa essere meglio indagato, conosciuto, compreso e interpretato criticamente solo adottando una metodologia che consenta di leggere olisticamente, nella sua totalità e interezza, il distribuirsi e il rifluire delle acque come forme e pratiche di colture e culture, e come sintesi tra conoscenze tradizionali e innovazioni scientifiche.

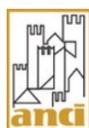
Il convegno – parte delle manifestazioni legate a “Università Svelate 2025”, la Giornata nazionale delle Università promossa dalla

CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) – vede la partecipazione di studiosi di diverse discipline e si inserisce all’interno del progetto *Innovative management models and patrimonialization of rice ecosystems in Italy* (InnovaRisi), finanziato dal programma *National Research Centre For Agricultural Technologies (Agritech)*; Spoke 6 - Modelli gestionali per promuovere la sostenibilità e la resilienza dei sistemi agricoli; Linea 1: Ottimizzazione di tecnologie innovative per lo sviluppo di modelli di gestione dell’agrosistema risicolo.

Il progetto di ricerca, che coinvolge l’Università del Piemonte Orientale, l’Università di Palermo e l’Agenzia Laore Sardegna, ha l’obiettivo di valorizzare l’importanza ecologica del paesaggio delle terre d’acqua con le sue implicazioni storiche, giuridiche, antropologiche, economiche e biologiche: una ricerca che vuole ripensare le interconnessioni fra economia, ambiente e politiche di valorizzazione del territorio, anche nella prospettiva di un turismo responsabile e sostenibile.

Dagli esiti di questa indagine gli organi di governo dell’areale risicolo potranno attingere le informazioni necessarie sia alla predisposizione di un eventuale dossier di candidatura al riconoscimento delle terre d’acqua come patrimonio UNESCO, sia alla definizione scientifica di un quadro conoscitivo e interpretativo, rivolto a nuove *policies* di valorizzazione delle risorse agroalimentari del territorio.

Evento collegato alla rassegna:



Promosso da:



Con il patrocinio di:

